

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Il cf del Terzo millennio

Il più grande appuntamento dei consulenti finanziari conclude il suo percorso digitale con il tema dell'innovazione, sintesi del mondo della sostenibilità e della realtà dei giovani. Sono oltre 2.500 gli spettatori unici che hanno assistito alle tre tappe di ConsuleTia digital

di Arianna Porcelli

Con il terzo appuntamento di ConsulenTia 2021 - Come l'energia incontra l'innovazione, svolto il 25 maggio, si è compiuto il ciclo di eventi digitali organizzati da Anasf e ospitati negli studi di Class CNBC, con la partecipazione totale di oltre 2.500 visitatori unici. L'Associazione ha scelto di concludere questo percorso digitale con il tema dell'innovazione, che non può prescindere dalla componente sostenibile, due elementi che insieme contribuiscono alla spinta evolutiva del mercato del risparmio. La professione di consulente finanziario è in continuo divenire e questo perché sin dagli albori i cf hanno saputo mettere a terra e rendere sempre attuale una precisa visione del loro ruolo di guida al fianco del cliente.

Il convegno inaugurale «Riforme strutturali e crescita sostenibile: il ruolo dell'innovazione» ha aperto la tappa del 25 maggio, e ha visto la partecipazione di **Luigi Conte**, presidente Anasf, **Maurizio Primanni**, presidente e fondatore Excellence Consulting, **Andrea Puricelli**, managing director Modis Italia, e **Niko Sarris**, project manager PowerGrass, cui è seguito l'intervento di **Mario Nava**, direttore DG Reform Commissione europea. A moderare l'incontro la caporedattrice di Class CNBC **Jole Saggese**.

«L'innovazione», ha esordito il presidente Anasf in apertura dell'evento, «rappresenta un elemento di contatto e di aggregazione rispetto agli argomenti trattati nelle prime due edizioni. È una caratteristica imprescindibile per l'evoluzione del Paese, rimasto fermo da troppi anni in assenza di riforme e di obiettivi per un futuro migliore».

È proprio di innovazione tecno-

logica che ha parlato **Primanni**, evidenziando come nell'ultimo anno e mezzo gran parte dei settori industriali abbiano sperimentato un'accelerazione digitale. «Durante la crisi, i cf hanno avuto una grande capacità di resilienza; d'altronde, nel tempo, sono stati sempre numerosi gli elementi di evoluzione di cui sono stati portatori», ha commentato Primanni, «la relazione personale con il cliente verrà affiancata da quella digitale, che agirà a beneficio della prima e migliorerà l'efficienza della conoscenza, soprattutto nei momenti topici, grazie ai numerosi dati e analytics che permettono di offrire una consulenza ad alta personalizzazione e di monitorare il portafoglio e l'esposizione al rischio in tempo reale». Sono quindi molte le opportunità da cogliere. Difatti, grazie alla digitalizzazione di alcuni processi l'interazione con il cliente è aumentata e questo ha permesso un ampliamento del mercato oltre che aumentarne l'efficienza operativa.

Il presidente Anasf ha quindi

confermato come la categoria «abbia partecipato da sempre all'evoluzione della professione e oggi la tecnologia consente di migliorare costantemente il monitoraggio e la revisione dei processi delle scelte dei risparmiatori, liberando tempo per la relazione e la comunicazione con i clienti».

Per un breve commento **Puricelli** è invece intervenuto portando il punto di vista aziendale, sottolineando come la transizione verso il digitale e la sostenibilità siano fondamentali per le società che vogliono rimanere competitive, innovando prodotti e soluzioni per migliorare la competitività sul mercato, ed evidenziando come il fattore umano rimanga fondamentale per guidare un'innovazione di successo, sviluppando non solo competenze digitali ma anche una nuova cultura.

Innovazione testimoniata nel mondo delle imprese anche da **Sarris**, il cui brevetto dell'erba ibrida utilizzato in campo

sportivo è nato dalla necessità di superare i limiti e le criticità del terreno dei campi da gioco. «Ci siamo resi conto», ha detto Sarris, «della necessità di proporre un prodotto naturale, sicuro e fruibile per i giocatori, considerando soprattutto l'impatto ambientale del ciclo di vita del prodotto». Soddisfatto del suo percorso evolutivo ha affermato così che la sua prossima sfida è quella di diventare un modello di studio per tutte quelle aziende che vogliono implementare un'idea sostenibile.

Parte di rilievo del convegno inaugurale è stata la partecipazione del mondo istituzionale, con **Mario Nava**. «C'è un punto fondamentale su cui soffermarci, ovvero come l'Europa ha risposto positivamente a questo momento particolare, che ci ha insegnato a non sprecare le fasi più critiche ma a utilizzare tutti gli strumenti necessari per ricostruirci e rinascere», ha dichiarato Nava esprimendo così il suo grande orgoglio per il lavoro svolto dall'UE. «Grazie al

Next Generation
Eu e al piano
vaccinale sono
alte le aspetta-

tive dei cittadini dell'Unione e questo rappresenta un grande risultato dell'Europa», ha proseguito Nava. «La Commissione svolge un lavoro di consulenza alle amministrazioni pubbliche e ai Governi sulle riforme da implementare, così come il cf affianca le famiglie per assisterle e sostenerle nella realizzazione dei loro progetti.»

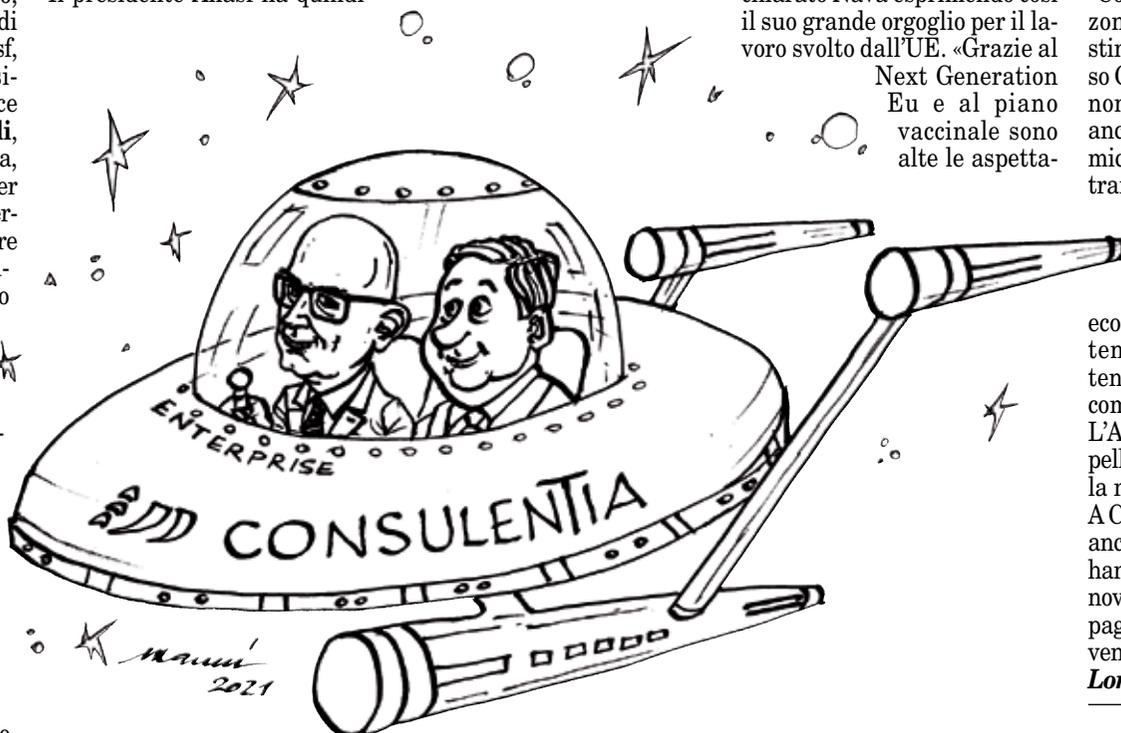
Grazie all'attività di costante monitoraggio, la categoria è in grado di guidare i clienti e modellare insieme le loro scelte di investimento di lungo periodo, definendo oggi le azioni che daranno riscontro positivo un domani. La manifestazione ha voluto così rappresentare, nel terzo appuntamento di ConsulenTia, la chiave di volta per leggere il futuro della professione e del Paese. Questa visione innovativa ha da sempre caratterizzato la categoria, e ha permesso di arrivare oggi a svolgere un ruolo di pivot delle scelte di tante famiglie e imprese italiane.

«Continuare ad ampliare l'orizzonte dei cf e trovare nuovi stimoli di sviluppo», ha concluso Conte, «garantisce un futuro non solo alla professione ma anche alle attività socio-economiche del Paese. Auspico che la transizione sia duratura e che il futuro sia finanziato con azioni responsabili, professionali e concrete e non solo con azioni economiche. Per farlo bisogna tenere al centro le competenze di qualità, gli obiettivi comuni e il lavoro di squadra. L'Associazione risponde all'appello, scende in campo e indossa la maglia numero 10».

A ConsulenTia sono intervenute anche sette società partner che hanno declinato il tema dell'innovazione in diversi incontri. In pagina una sintesi degli interventi.

Lombard Odier

(continua a pag. 48)



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

(segue da pag. 47)

Investment Managers LE DIREZIONI DELLA TECNOLOGIA: L'ORIZZONTALITÀ DELLA RETE DIGITALE E LA VERTICALITÀ DEL FARMING

Continua il percorso di Lombard Odier al fianco degli imprenditori italiani. **Giancarlo Fonseca**, head of distribution Italia di Lombard Odier, ha affrontato il tema della tecnologia nella sua orizzontalità con **Bruno Paneghini**, ad Reti Spa, prima B Corp quotata, che ha guidato il cammino dei propri clienti verso la digital transformation utilizzando le tecnologie più innovative offerte dal mercato. L'obiettivo dell'azienda è quello di realizzare innovazioni tecnologiche in modo responsabile e sostenibile per accompagnare i clienti in nuovi modelli di business più sostenibili e innovativi. Tramite l'importanza della connessione e dell'interdipendenza tra le persone esiste un filo rosso che caratterizza l'azienda Reti e che connette la tecnologia, le persone e il mondo delle idee, elementi che creano l'innovazione. **Luca Travaglini**, co-fondatore e co-ceo Planet Farms, ha parlato invece di tecnologia nella sua verticalità.

J.P. Morgan Asset Management RECOVERY FUND: UNA SPINTA PER L'INNOVAZIONE DEL SETTORE TECNOLOGICO EUROPEO

Si prevede che il 20% dei 750 miliardi di euro del Recovery Fund sarà destinato a rendere le economie più digitali e green. Questa spesa dovrebbe fornire una spinta al settore tecnologico in Europa, con una maggiore digitalizzazione di prodotti e servizi, inclusi pagamenti on-

line, fintech e e-commerce, nonché stimolare la domanda di semiconduttori e hardware IT più avanzati. A fare il punto è stato **Lorenzo Ferrari**, sales executive J.P. Morgan AM, che ha analizzato con **Louise Bonzano**, investment specialist del comparto JPMorgan Funds - Europe Dynamic Technologies Fund, quali sono le aree europee più innovative, che possono ritornare sotto i riflettori, dopo che negli ultimi anni l'attenzione degli investitori si è rivolta soprattutto a Stati Uniti e Asia. L'Europa infatti rappresenta il 23% delle società tech e offre un'accentuata diversità di opportunità.

T. Rowe Price GREEN DEAL: USA VS EUROPA

Federico Domenichini, head of advisory Italy di T. Rowe Price, ha rivelato come rimanere sul lato giusto del cambiamento, in un contesto così «caldo» come quello attuale. La presentazione esposta a ConsulTia ha messo in luce le diverse politiche di Recovery che i paesi stanno portando avanti con l'obiettivo di superare il momento più difficile dettato dalla crisi, oltre a evidenziare com'è cambiata la propensione verso l'innovazione di persone e imprese post pandemia. Sono stati poi approfonditi anche i due approcci ai temi centrali per Stati Uniti ed Europa: le iniziative politiche ed economiche volte a combattere i cambiamenti climatici. Infine, una view sulle conseguenze dell'attuale crisi economica e sociale, i cambiamenti dei trasporti e del mondo del lavoro, l'aumento di richiesta di sostenibilità, l'espansione dell'e-commerce e del digital health. Con **Francesco D'Acunzo**, relationship manager del gruppo, sono state approfondite le domande del pubblico.

Goldman Sachs Asset Management NON SOLO PULITA! COME L'INNOVAZIONE STA CAMBIANDO L'UTILIZZO DELL'ENERGIA

Quando si parla di energia si pensa subito alle fonti rinnovabili e inesauribili. **Emanuele Negro**, executive director di Goldman Sachs AM, insieme a **Michele Della Vigna**, managing director Commodity Equity business unit leader EMEA, coordinatore del team Global Equity Energy and Natural Resources nella divisione di Ricerca di Goldman Sachs (GIR), ha fatto il punto sulla ripartenza dell'economia globale. La decarbonizzazione, che si fonda sull'innovazione tecnologica, sul progresso e sull'investimento, può diventare un'importante arma per generare crescita economica e nuova occupazione. Il processo è guidato da tre motori fondamentali: la politica internazionale, il ruolo del consumatore e l'impatto del capital market, concentrati sulla decarbonizzazione e sul cambiamento climatico. Infine sono stati analizzati gli scenari attuali, sia a livello globale (Usa e Cina), sia europeo con un particolare focus sull'Italia, che per molti anni ha svolto un ruolo centrale nel campo del gas.

Capital Group DAI COMBUSTIBILI FOSSILI ALLE ENERGIE RINNOVABILI: LE IMPLICAZIONI PER L'INVESTIMENTO A LUNGO TERMINE

Con una popolazione globale in crescita e l'industrializzazione in aumento nei paesi in via di sviluppo, la domanda di energia ha raggiunto livelli senza precedenti per l'ambiente in cui viviamo. Ciò è avvenuto sullo sfondo del cambiamento climatico, con il settore ener-

getico globale che ha avuto bisogno di passare all'utilizzo di risorse rinnovabili per la generazione di energia. **Cristina Mazzurana**, managing director Financial Intermediaries Capital Group, ha affrontato tra gli altri argomenti la transizione dai combustibili fossili alle energie rinnovabili, che oggi rappresentano una minima percentuale della produzione di elettricità e della domanda totale di energia, lo European Green Deal e l'impegno degli Stati Uniti e della Cina. La strategia di Capital Group rappresenta tre componenti interconnesse: le strutture di investimenti, il processo di monitoraggio e l'engagement, che permettono una sistemica e ripetuta esame degli investimenti.

AllianceBernstein AL LAVORO CON ABBIE (A.I.) - L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA SOSTENIBILITÀ NELLA GESTIONE ATTIVA

La tecnologia ha rivoluzionato tutti gli ambiti del vivere, dalla vita privata al lavoro. Nel settore finanziario, e soprattutto nel comparto del risparmio gestito, la profonda rivoluzione tecnologica nonché l'uso di A.I. ha rappresentato un elemento cardine per raggiungere una maggiore efficienza nelle transazioni e non solo: la digitalizzazione accomuna scienza dei dati, apprendimento automatico e intelligenza artificiale, strumenti fondamentali che permettono di aumentare l'efficacia di ricerca, la capacità previsionale e di selezione dei titoli. Non da ultimo, la tecnologia è stata in grado di apportare un contributo essenziale nell'ambito della sostenibilità e questo aspetto merita una particolare attenzione in virtù dell'ascesa della «rivoluzione ESG» nel settore del risparmio. AllianceBernstein

ha fatto il punto su questi temi con **Elisa Brusca**, retail sales advisor, **Massimo Della Vedova**, director Financial Institutions, e **Giovanni De Mare**, head of Italy.

Comgest È IL MOMENTO DI INVESTIRE NELL'IPERCRESITA DIGITALE?

Il tema dell'iper crescita digitale e delle soluzioni presenti in portafoglio è stato affrontato da **Gabriella Berglund**, country head Comgest Italia, e **Wolfgang Fickus**, CFA, product specialist / investor relations manager, di Comgest. Dopo una profonda recessione nel 2020, oggi gli investitori si stanno posizionando per una ripresa e nel lungo termine vi sarà un cambiamento nel modello di crescita economica, con l'espansione dell'economia digitale. Ci sarà una ripresa a «forma di K», nella quale le società sulla gamba ascendente della «K» hanno un vantaggio e sono più solide nei trend di lungo periodo e nella digitalizzazione dei settori, mentre le società strutturalmente deboli, legati all'economia tradizionale e alla liquidità, accumulano sempre maggiore ritardo. Per Comgest non è importante il tipo di stile ma la scelta delle società nel lungo periodo che possano avere una crescita sostenibile. Con Fickus, sono stati analizzati alcuni casi relativi ai portafogli Comgest a livello globale, di società in grado di sfruttare le potenzialità della trasformazione tecnologica dell'economia reale.

È possibile rivedere tutte le tre edizioni digitali, sostenibilità, giovani e innovazione, visitando il sito www.consultia2021.it o il canale YouTube dell'Associazione. (riproduzione riservata)



ANDREA PURICELLI
Managing Director Modis Italia



JOLE SAGGE
GlassOnbc



LUIGI CONTE
Presidente Anasf



MARIO NAVA
Direttore DG Reform Commissione europea



MAURIZIO PRIMANNI
Presidente e fondatore Excellence Consulting



NIKO SARRIS
Project Manager POWERGrass

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Ente dai piedi d'argilla

di Arianna Porcelli

È passato solo un mese da quando il Tribunale civile di Roma ha accolto l'istanza cautelare presentata dalla coalizione Fare Presto!-Arténasarco, di cui fa parte Anasf, e, il 22 aprile, ha emesso un'ordinanza chiara e puntuale, composta da ben 30 pagine di relazione, che dispone la sospensione cautelare della delibera assunta dalla Commissione elettorale di Enasarco, in merito alla votazione sul Cda da parte dell'Assemblea dei delegati. Ma nonostante l'ordinanza, che ha sospeso la delibera in cui era stato annullato il voto del delegato per la componente case mandanti/aziende della lista Fare Presto! e a cascata la successiva delibera che, in data 28 dicembre 2020, ha visto il Cda nominare il presidente e i due vicepresidenti della Fondazione, alla presenza di soli 14 consiglieri, e non di 15 come previsto dallo stesso Statuto Enasarco, i vertici insediati sono andati avanti per la loro strada. Invece di procedere con un intervento rapido e tempestivo per dar seguito alle deci-

Il racconto delle vicende Enasarco delle ultime settimane, a partire dalla sospensione cautelare della delibera che ha portato alla nomina del Cda

sioni del giudice, in queste settimane i vertici hanno proseguito l'attività, nonostante anche le numerose note dei Ministeri vigilanti (il Ministero del lavoro e il Ministero dell'economia e delle finanze), inviate all'Ente, dove si esplicita l'illegittimità dell'attuale Cda e dell'incarico del presidente stesso. Illegittimità, contestata da Antonello Marzolla, secondo il quale il Cda, in mancanza di una delibera specifica da parte della Commissione elettorale, avrebbe potuto proseguire le proprie funzioni.

Il 4 maggio, la coalizione di cui Anasf fa parte ha dunque presentato un'istanza al Tribunale di Roma (ai sensi dell'art. 669-duodecies) con la quale ha chiesto di intimare alla Fondazione di dare immediata attuazione all'ordinanza, anche disponendo la convocazione della Commissione elettorale, affinché quest'ultima, preso atto del

contenuto dell'ordinanza, provvedesse alla proclamazione dei risultati elettorali. Solo il 7 maggio, con un evidente ritardo di 15 giorni dalla sentenza del Tribunale di Roma, la Commissione elettorale ha aderito con una delibera all'ordinanza del Tribunale, senza però decidere alcunché nel merito e rinviando di fatto la decisione fino alla definizione del reclamo avverso all'ordinanza, presentato nel frattempo da Enasarco, sempre presso il Tribunale di Roma, e respinto in data 24 maggio.

Addirittura la Fondazione ha convocato l'Assemblea dei delegati lo scorso 29 aprile, per l'approvazione, avvenuta a maggioranza, del bilancio consuntivo dell'Ente: un bilancio farraginoso e con punti poco chiari, da cui la coalizione ha preso le distanze, scegliendo di astenersi dal voto, come gesto di responsabilità nei confronti degli iscritti all'Ente e delle Istitu-

zioni. Fuori dalle righe anche le parole di Marzolla e Ceribelli, presidentessa del Consiglio dei Sindaci della Fondazione, che sono stati auditi dalla Commissione parlamentare di Controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, il 28 aprile, approssimando la loro relazione sugli eventi in corso e agendo come se la sentenza del Tribunale di Roma non fosse mai stata pubblicata.

Di recente poi, il 24 maggio, la Fondazione ha ricevuto dai Ministeri vigilanti un'altra nota, che la invita ad agire con la necessaria prudenza e a comunicare le iniziative che voglia intraprendere, al fine di impedire che, in contrasto con quanto stabilito dal Tribunale il 22 aprile, vengano adottate determinazioni che possano incidere sugli investimenti o sul patrimonio dell'Ente. E ancora, nonostante ciò, è stato convo-

cato il Cda per il 26 maggio, rispetto al quale la coalizione, di cui anche Anasf fa parte, ha inviato una diffida alla Fondazione in merito al suo svolgimento, messo fortemente in discussione anche dal Collegio dei Sindaci, presieduto dalla Ceribelli, qualche giorno prima. Purtroppo, nonostante l'assenza dei sette consiglieri della coalizione, i restanti otto consiglieri riuniti hanno svolto ugualmente la riunione, deliberando importanti e consistenti impegni di spesa, alla presenza di solo due dei cinque componenti del Collegio dei Sindaci.

L'ordine nell'Ente è dunque ancora tutto da ristabilire. Occhi puntati sull'8 giugno, giorno in cui il Tribunale dovrà decidere se accogliere l'istanza della coalizione e dare immediata attuazione all'ordinanza del 22 aprile. (riproduzione riservata)

CONSULENTIA 21
IL PIÙ GRANDE APPUNTAMENTO DEI CONSULENTI FINANZIARI



GRAZIE
PER AVER PARTECIPATO!



Scansiona il QR code
o visita il sito www.consulentia2021.it
per rivivere tutti i momenti dell'evento



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Come gestire le crisi

Pagina a cura
di **Sonia Ciccolella**

La Commissione europea ha avviato nel mese di marzo una consultazione, a cui Anasf ha partecipato, sulla revisione del quadro di gestione delle crisi e di assicurazione dei depositi (CMDI) dei cittadini europei, con l'obiettivo di rafforzare la fiducia dei consumatori nei confronti del sistema finanziario e bancario. Nella risposta alla consultazione l'Associazione ha avuto modo di sottolineare quanto sia opportuna, come punto di partenza, un'identificazione specifica delle due aree strutturali diverse del modello bancario europeo, ovvero le banche commerciali e le banche d'investimento, per un maggiore efficientamento del sistema, e come ogni intervento dovrebbe essere svolto di concerto tra le Autorità di vigilanza coinvolte, sia nazionali che europee. A proposito della risoluzione bancaria, Anasf ha evidenziato che gli strumenti previsti dalla Direttiva sulla Risoluzione (BRRD)

La risposta legislativa della Commissione Ue sugli strumenti necessari per affrontare i dissesti bancari preservando la stabilità finanziaria

dovrebbero essere resi disponibili esclusivamente durante le risoluzioni, mentre dovrebbero essere previsti strumenti armonizzati al di fuori di tali procedure, integrati ad esempio nei meccanismi di insolvenza nazionali o in aggiunta ad esse, da utilizzare quando non si rileva l'interesse pubblico. Per Anasf è poi opportuno rivedere le condizioni per accedere alle differenti fonti di finanziamento durante la risoluzione, facendo intervenire in primis la procedura standard, con il subentro successivo di interventi eccezionali solo se necessari. Occorre inoltre, secondo l'Associazione, armonizzare la sovrapposizione tra le misure di intervento tempestivo (EIM) e le misure di vigilanza, che di solito intervengono ex post. Per quanto riguarda le misure preventive, Anasf ritiene

che andrebbero identificate soglie puntali, qualitative e quantitative, oltre le quali sia prevedibile l'intervento e che potrebbero portare ad un'effettiva armonizzazione; inoltre, l'Associazione ritiene che tali misure siano troppo rigide per essere applicate senza porre problemi all'intero sistema, visto che un periodo prolungato di troppa rigidità comporta conseguenze inattese di inefficienza e danni irreversibili. Le disposizioni normative vigenti sul fallimento bancario non consentono una valutazione dell'interesse pubblico sulla base di una gamma sufficientemente ampia degli impatti potenziali del fallimento di una qualsiasi istituzione e Anasf ha sottolineato la mancanza di armonizzazione tra Stati membri in materia di legge fallimentare, carenza che potrebbe venire

in parte superata dall'intervento, entro certi limiti, del supervisore, in una logica di soluzione di ultima istanza. L'Associazione sostiene la proposta della Commissione europea volta a creare bad banks, veicoli societari in cui far confluire gli asset «tossici» di una banca, a livello europeo, facilitando la cooperazione tra le stesse, applicando standard di trasparenza e coordinando le azioni dei creditori: la creazione di bad banks nazionali dovrà però, come evidenziato dalla Commissione, essere accompagnata dalla creazione di un database europeo, dall'armonizzazione delle regole sui fallimenti e da misure volte a scongiurare l'accumulo di crediti deteriorati (Npl). Esistono soggetti di dimensioni tali che non possono fallire e pertanto è necessario escludere dal meccanismo le ban-

che che superano una certa penetrazione sul territorio. A riguardo del bail-in bancario, l'Associazione ritiene che potrebbe essere rivista e graduata la classificazione della clientela oggetto di tale procedura e che si potrebbero stabilire poteri addizionali per le Autorità di risoluzione che interessino solo determinate categorie di clienti e solo se ben identificati.

Per quanto riguarda la delicata tematica della comunicazione relativa ai depositi bancari ai clienti, Anasf crede in linea generale che maggiore sarà la digitalizzazione della comunicazione, maggiore sarà la conoscenza dei clienti, ponendo l'accento sull'importanza del costante supporto di un consulente finanziario che possa aiutarli a comprendere le informazioni. (riproduzione riservata)

Aggiornamenti dall'Europa

Le Autorità di vigilanza EU hanno avviato due consultazioni su open insurance e su valutazione di appropriatezza e mera esecuzione

Eiopa, l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni, ha indetto a gennaio una consultazione sulla «open insurance», ovvero l'accesso e la condivisione di dati personali e non, relativi all'ambito assicurativo, attraverso interfacce di programmazione applicata API, ossia funzioni, procedure, variabili e strutture dati. Anasf, che ha partecipato alla consultazione, pur ritenendo chiara la definizione proposta dal legislatore europeo, pensa sia necessario specificare che l'open insurance debba garantire la tutela dei dati personali dei soggetti e il diritto all'oblio, evitando la diffusione di informazioni pregiudizievoli dell'onore di una persona. Per l'Associazione inoltre l'utilizzabilità dei dati può essere permessa solo con un'autorizzazione specifica da parte delle Autorità preposte, affinché vi sia la massima garanzia di tutela del consumatore e di tutti i soggetti coinvolti nella catena del valore. Le Autorità dovrebbero prestare particolare attenzione ai siti di confronto delle polizze assicurative, prevedendo una vigilanza stringente e limiti oggettivi alle modalità di comparazione, nonché la necessità di prevedere nel processo anche l'intervento di un consulente «umano» a supporto e complemento degli strumenti automatizzati previsti. Anasf ha evidenziato che tra i rischi ipotizzati da Eiopa non è stato previsto il rischio che si creino dei «cartelli» tra imprese, ovvero accordi

tra le più importanti imprese assicurative in violazione dei principi e delle norme sulla concorrenza a totale danno dei consumatori. L'attuale quadro normativo per far fronte a questi rischi è inoltre insufficiente, secondo l'Associazione, ed è quindi corretto intervenire con disposizioni puntuali per regolamentarli. È importante per Anasf in generale promuovere l'innovazione, creare un mercato efficiente, anche attraverso una supervisione coerente, e garantire all'interno di tale mercato un'equa concorrenza. È anche essenziale che si investa nell'educazione assicurativa dei cittadini europei, oltre che in quella finanziaria, dato che le coperture assicurative sono ormai fondamentali.

A marzo invece Esma, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, ha pubblicato una consultazione proponendo una bozza di Linee Guida in materia di appropriatezza e mera esecuzione ai sensi della Direttiva MiFID, con l'obiettivo di rafforzare la chiarezza e promuovere la convergenza nell'applicazione di certi requisiti di appropriatezza e di execution only. Anasf nella risposta alla consultazione si è detta d'accordo con l'approccio proposto da Esma ritenendo la fase di valutazione di appropriatezza fondamentale

nel processo di investimento. È importante per l'Associazione che gli investitori siano a conoscenza che si tratta di un adempimento previsto dalla legge a loro tutela e che si distingue dalla valutazione di adeguatezza che viene effettuata quando si presta il servizio di consulenza. Anasf ha ribadito l'importanza dei questionari di valutazione di appropriatezza, strumenti fondamentali per raccogliere le informazioni pertinenti presso i clienti, al fine di valutare la comprensione da parte degli stessi delle principali caratteristiche e dei rischi relativi ai tipi specifici di prodotti di investimento offerti dall'impresa. L'Associazione, in particolare, ha posto l'accento sull'importanza del supporto di un professionista che guidi il cliente nella comprensione dei quesiti che vengono posti nei questionari di valutazione o in occasione del colloquio diretto. In riferimento all'affidabilità delle informazioni fornite dai clienti, Anasf ha ricordato che l'impresa deve prendere le dovute misure e utilizzare gli strumenti appropriati per assicurare che le informazioni raccolte siano affidabili. In caso contrario, va comunicata una segnalazione di attenzione al cliente. È altresì necessario che le imprese siano in grado di rileva-

re le contraddizioni tra le diverse informazioni raccolte, indipendentemente dal canale utilizzato per riceverle. Le informazioni devono infatti essere aggiornate per poter garantire un servizio tutelante per il cliente. Il consulente finanziario ha un ruolo fondamentale in questo senso, avendo la possibilità di verificare direttamente con l'investitore se vi siano state modifiche significative delle informazioni fornite in occasione della prima profilazione di cui è necessario tenere conto. L'aggiornamento dei questionari e l'individuazione degli errori, anche degli algoritmi utilizzati, richiedono inoltre adeguate competenze tecniche e anche il personale che non si rivolge direttamente ai clienti, ma è coinvolto nella valutazione di appropriatezza, ad esempio nella progettazione dei questionari, dovrebbe possedere le competenze e conoscenze necessarie rispetto al ruolo svolto.

Infine, per Anasf occorre che nel questionario di valutazione di appropriatezza siano introdotti quesiti specifici relativi alle conoscenze ed esperienze dei clienti rispetto a rischi e fattori legati alla sostenibilità, essenziali per determinare se un prodotto è appropriato per il cliente. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Consulenti sostenibili

di Igor Lanaia

Asoli sei mesi dal lancio, il corso in tema di Finanza e Investimenti sostenibili realizzato da Anasf e Sda Bocconi ha registrato la partecipazione di oltre mille iscritti, tra consulenti finanziari e professionisti del settore. Un risultato importante che testimonia l'interesse della categoria per il tema Esg. A fare un bilancio complessivo di questo primo semestre Maria Debora Braga, direttore scientifico del corso per Sda Bocconi School of Management.

Domanda. Il corso è stato lanciato a novembre 2020. Qual è il bilancio?

Risposta. Il bilancio è indubbiamente positivo. Abbiamo raggiunto il primo traguardo dei 1.000 partecipanti e le iscrizioni non si fermano. Sono molto buoni anche i commenti rilasciati dagli iscritti. Come direttore scientifico, noto con favore che i consulenti finanziari sono determinati ad ampliare le loro conoscenze e a ricoprire un ruolo importante per avvicinare i risparmiatori agli investimenti sostenibili.

Già oltre mille le adesioni all'iniziativa nata dalla collaborazione tra Anasf e SDA Bocconi: l'intervista a Maria Debora Braga, direttore scientifico del corso

D. Il programma è denso di contenuti e ricco di approfondimenti. Come è stato scelto questo piano formativo?

R. Il programma nasce innanzitutto dalla volontà di Anasf e Sda Bocconi di essere quanto più coerenti possibile con il syllabus redatto da Efpa. Questo perché avevamo piacere che i partecipanti acquisissero tutte le conoscenze utili per sostenere l'esame di Efpa Esg Advisor e, quindi, per conseguire una certificazione riconosciuta a livello europeo. Io stessa, in quanto rappresentante dell'Italia all'interno del comitato scientifico di Efpa, ho partecipato alla stesura del syllabus. Abbiamo ritenuto di fondamentale importanza partire da una cornice più ampia che facesse capire perché lo sviluppo sostenibile è irrinunciabile, far comprendere



Maria Debora Braga, direttore scientifico del progetto Sda Bocconi-Anasf

che vi è un quadro normativo in evoluzione e illustrare come la finanza sostenibile abbia propri approcci di investimento e prodotti.

D. Qual è la strategia di engagement che il consulente finanziario può attuare, grazie al corso, per sollecitare la sensibilità dei risparmiatori?

R. Con questo corso, i professionisti del risparmio sono messi in condizione di diffondere consapevolezza nei risparmiatori, portando avanti l'idea che «si può fare bene facendo del bene». L'investimento realmente sostenibile, infatti, produce benefici in un'ottica ambientale, o sociale o di governance o anche in modo combinato, senza imporre penalizzazioni sui risultati finanziari. Questo tipo di consapevolezza può essere di aiuto nella relazione con il cliente, per far emergere sue sensibilità o preferenze su tematiche di sostenibilità con un interlocutore credibile. Si può essere sostenibili in diversi modi: per esempio restando lontani dagli investimenti che risultano nocivi/controversi, oppure scegliendo di finanziarie soluzioni che hanno un impatto effettivo e benefico su una questione

ambientale o sociale.

D. In ultima battuta, perché è importante seguire il corso?

R. Un consulente finanziario oggi non può essere estraneo alla finanza sostenibile. Vive in un'Europa che si impegna per avere un'economia più giusta, per la ricerca di un'integrazione sana tra pianeta, persone e prosperità. All'Action Plan, al Green Deal, un consulente finanziario non può essere indifferente. Il corso è un'ottima occasione di apprendimento in grado, nonostante la modalità di distance learning, di creare un ambiente quanto più simile all'insegnamento in presenza; l'utente non sente la distanza dal docente. Per concludere, ciò che mi preme evidenziare, è l'auspicio che sempre più persone non vedano la sostenibilità come una moda del momento, ma come una necessità imprescindibile. (riproduzione riservata)

Una professione giovane

di Francesca Pontiggia

In aprile è ripartito il tour dei career day Anasf, gli appuntamenti organizzati dall'Associazione nelle università italiane per far conoscere la figura del consulente finanziario e per sostenere e incentivare il ricambio generazionale nella professione. Ad aprire il tour degli incontri 2021 è stato l'appuntamento del 15 aprile organizzato nell'ambito della giornata di orientamento online dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, alla quale sono intervenuti per Anasf Fabio Di Giulio del Comitato Esecutivo, Paola Di Pietro e Loris Di Nallo, rispettivamente coordinatrice e consigliere territoriale in Lazio. La primavera ha visto poi l'Associazione presente in due incontri in remoto all'Università degli Studi di Cagliari, il 27 aprile e il 5 maggio: Fabrizio Alessandrini, presidente del Collegio dei Proviviri Anasf, è intervenuto nell'ambito delle lezioni del corso di Diritto dell'economia e del corso «Tecnica bancaria» dell'ateneo. Il relatore Anasf tornerà nell'ateneo di Cagliari il 3 giugno, per incontrare gli studenti del corso di studi in Scienze dei Servizi Giuridici dal titolo «Come accedere alla professione di consulente finanziario». Il 26 aprile si è svolto invece un appuntamento speciale all'Università La Sapienza di Roma dove Vania Franceschelli, vicepresidente Fecif, è stata ospite dell'iniziativa «Corso di finanza personale» organizzato dal collettivo studentesco Link Economics della facoltà di Economia. La relatrice Anasf ha tenuto una lezione di educazione finanziaria a beneficio di una ristretta platea di studenti presenti dal vivo nelle aule dell'università, che è stata trasmessa anche in streaming per un ampio pubblico collegato da remoto. Il 12 maggio si è svolto il career day Anasf presso l'Università degli Studi di Macerata, un ateneo nel quale l'Associazione è presente dal 2009 e con

cuì ha già collaborato per ben 10 appuntamenti. Per gli studenti di Macerata l'intervento Anasf ha visto la partecipazione di Giuliana Rapetta del Consiglio nazionale, Elisabetta Luna, coordinatrice territoriale Marche, e Cristina Paciarotti, consigliera territoriale del gruppo Giovani della regione. Infine, l'incontro online dell'Università degli Studi di Teramo nell'ambito della collaborazione di lungo corso con Anasf, che ha portato alla creazione del corso di laurea in Economia con indirizzo «Consulente finanziario» e che vedrà i primi laureati completare quest'anno il loro percorso di studi. Il 27 maggio gli studenti del corso «Neuromarketing per l'analisi dei processi decisionali» hanno assistito a un evento speciale, nato dal Tavolo di lavoro Anasf-Assoreti sui temi del ricambio generazionale, e moderato da Marco Muffato, caporedattore di Investire, con interventi a cura di Bernardo Cardinale, presidente del Corso di Studi, Debora Damiani, docente dell'ateneo e coordinatrice del Comitato scientifico di Efpa Italia, Teresa Calabrese, coordinatrice del Tavolo di lavoro Anasf sulla formazione e i rapporti con Efpa e le università, Libero Del Pretaro, coordinatore territoriale Anasf in Abruzzo e Molise, e Fabrizio Alessandrini. Al centro dell'evento una tavola rotonda con Luigi Conte, presidente Anasf, e Marco Tofanelli, segretario generale Assoreti e vicepresidente Ocf, e, nel finale, un momento dedicato all'intervento di tre studenti del secondo anno che hanno condiviso il loro punto di vista sul percorso di studi che stanno seguendo per prepararsi alla professione. L'incontro, con la presenza di Sergio Luciano, direttore di Investire, sarà trasmesso nel corso della prossima puntata di «Largo ai consulenti», il video-magazine nato dalla collaborazione tra Anasf e Investire con l'obiettivo di raccontare la professione di cf e le principali attività dell'Associazione. (riproduzione riservata)

Update sulle attività del Fecif

Il 6 maggio si è svolto via web l'annuale General Meeting del Fecif, in cui sono state riconfermate le cariche dell'anno precedente per quello che riguarda il Board of Directors. Vania Franceschelli, oltre ad essere deputy chairwoman di Fecif, ha recentemente assunto anche la carica di presidente del Development Committee, comitato che si occupa dello sviluppo delle attività della Federazione.

In questi mesi è continuata l'attività di accreditamento del Fecif presso i regolatori europei sia attraverso le risposte alle varie consultazioni, sia grazie agli incontri diretti con gli esponenti di EFAMA, l'associazione europea dei fondi e delle società di gestione, di Better Finance, organizzazione che si occupa degli interessi finanziari dei cittadini europei, e dell'ERFF, il forum finanziario europeo per i diritti dei consumatori. In questi incontri sono state ribadite le linee guida della politica del Fecif, basate sul ruolo della finanza sostenibile, la Capital Market Union, la revisione della MiFID II e l'implementazione su larga scala di un progetto comune riguardante l'educazione finanziaria. In merito agli investimenti Esg, il Fecif ha avanzato proposte concrete per diffondere l'importanza della sostenibilità all'interno dei portafogli degli investitori.

A questo fine, l'introduzione di incentivi e sgravi fiscali legati all'acquisto di strumenti sostenibili potrebbe rivelarsi particolarmente efficace.

Un altro fattore, in cui vi è ancora ampio margine di miglioramento, riguarda la preparazione dei professionisti finanziari, che vanno supportati maggiormente sia dalle autorità che dagli stessi intermediari.

Le società dovrebbero essere classificate in base ai loro sforzi nell'ambito della sostenibilità e ai risultati ottenuti. L'obiettivo rimane la costituzione di un sistema di classificazione Esg, simili al sistema del rating creditizio, grazie al quale gli investitori possono avere la certezza dell'impatto che hanno le loro scelte d'investimento sul futuro dell'umanità. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Formazione targata Anasf

di Francesca Pontiggia

Si è concluso il primo semestre della formazione Anasf che ha visto lo svolgimento di 19 appuntamenti online trasmessi sul sito dell'Associazione e organizzati in collaborazione con Goldman Sachs Asset Management e J.P. Morgan Asset Management.

Ottimi i risultati in termini di partecipazione con oltre 2.800 collegamenti ai webinar che sono stati realizzati da Anasf per consentire agli associati di continuare il loro percorso di formazione e aggiornamento professionale nel corso della prima parte dell'anno, quando la situazione sanitaria non ha consentito di svolgere incontri in presenza.

Nel corso della tornata formativa sono stati raccolti tramite questionari compilati dai partecipanti i riscontri dopo ogni evento, utili per monitorare il gradimento sui diversi aspetti dei webinar, con riscontri molto positivi, in particolare su alcuni dei docenti e delle tematiche di cui diamo notizia di seguito. Di Ruggero Bertelli, docente dell'Università degli Studi di Siena, con il suo approfondimento sulla finanza comportamentale, che ha trattato in tre tappe, è stato apprezzato che «riesce a mantenere alta l'attenzione. Con esempi pratici rende più fruibile e più facile l'apprendimento, anche grazie al modo immediato ed efficace con cui è stato in grado di trasmetterci i concetti».

«Molto competente e coinvolgente» è il giudizio che un partecipante dà di Andrea Carbone di Progetica, che con i suoi due interventi sulla protezione al servizio della pianificazione finanziaria ha trattato, secondo un altro socio, «contenuti molto importanti per il nostro lavoro».

«L'esposizione del docente è stata molto interessante, anche alla luce della possibilità di condividere con i clienti le informazioni sulle condizioni poste dalla UE per utilizzare i finanziamenti per impieghi su nuovi settori di investimento»: così un socio ha commentato l'intervento di Gianpaolo Gabbi, docente di Sda Bocconi School of Management, su Next Generation EU e bilancio pluriennale dell'UE.

Sergio Sorgi, fondatore di Progetica, ha tenuto tre repliche del suo webinar «Il futuro? Non è neormale», e di lui un partecipante dichiara che «si è dimostrato molto competente, argo-

Il bilancio dei webinar della prima parte dell'anno con una carrellata di immagini e i commenti dei partecipanti agli ultimi eventi



Andrea Carbone



Maria Debora Braga



Ugo Pomante



Massimiliano Marzo



Gianpaolo Gabbi



Ugo Lassini



Ruggero Bertelli



Luca Mazzucchelli



Sergio Sorgi

mentando con validi esempi e con assoluta chiarezza aspetti su cui dobbiamo sempre riflettere e che sono parte integrante non solo della nostra professione, ma anche alla base delle nostre relazioni». Il suo intervento è stato «un approfondimento di temi cruciali per il presente e futuro della nostra professione».

Dei due incontri con Ugo Lassini, docente dell'Università del Sacro Cuore di Milano, che si sono concentrati sulla figura del cliente imprenditore, particolarmente apprezzato è stato il fatto che il relatore abbia fornito ai partecipanti un'analisi specifica del tessuto imprenditoriale dei territori a cui erano dedicati i webinar - ovvero Liguria e Marche - mettendo a disposizione i dati delle sue ricerche relativi a casi specifici e dando spunti utili al lavoro quotidiano.

Commenti molto positivi

sono stati raccolti in occasione dei tre incontri online con lo psicologo e psicoterapeuta Luca Mazzucchelli, un docente coinvolto quest'anno per la prima volta nella formazione Anasf, che ha trattato un tema innovativo, definito «fuori dagli schemi usuali, ma estremamente utile, con suggerimenti e pillole di saggezza che spesso sottovalutiamo». Un partecipante ha così commentato: «Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla validità dei contenuti in un ambito professionale precedentemente mai affrontato» e un altro ha condiviso con Anasf la sua riflessione sull'argomento: «Lavorare su noi stessi è la migliore soluzione per ottenere successo nell'attività di consulente finanziario. Trovare persone capaci di motivare al cambiamento, come il dott. Mazzucchelli, è un ingrediente fondamentale». L'approfondimento di Massimiliano Marzo, docente

dell'Università di Bologna, dal titolo «Politica monetaria e fiscale dopo la pandemia. Un nuovo ordine?» è stato definito «molto utile per l'attività e la comprensione dello scenario socio politico ed economico».

Debora Braga, docente di Sda Bocconi School of Management, che è intervenuta sulla sostenibilità ambientale, che comincia a plasmare e a fungere da perno per l'emissione di obbligazioni, e che nel corso dell'incontro ha risposto a domande come «che cosa spinge il green nel mondo obbligazionario? Cosa ci può essere di interessante per investitori ed emittenti nei green bonds? Esiste un link tra green, resilienza e affidabilità?», è stata definita «eccellente docente e ottima divulgatrice».

In ultimo, in relazione al webinar tenuto da Ugo Pomante, docente dell'Università di Roma Tor Vergata, un partecipante ha così commentato:

«Gli argomenti trattati e la modalità di divulgazione, unitamente alla chiarezza dell'esposizione sono di ottimo livello formativo e applicativo alla professione».

In pagina le immagini di alcuni momenti dei webinar svolti in primavera con i loro protagonisti.

Sulla base dei riscontri raccolti, in particolare su docenti e contenuti trattati, Anasf sta già lavorando a una nuova tornata formativa per la seconda parte dell'anno, le cui tappe saranno come di consueto riservate agli associati e valide per il mantenimento annuale della certificazione EIP, EFA ed EFP, oltre che ai fini dell'obbligo di aggiornamento professionale ai sensi del Regolamento Intermediari Consob. L'invito è a seguire i social Anasf e il sito dell'Associazione per non perdere le ultime news sugli incontri in programma. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

A cura
di Efpa Italia

Largo ai giovani

Le nuove generazioni risparmiano, ma non investono. All'industria il compito di andar loro incontro. Una soluzione è nel ricambio generazionale

Puoi rimandare, ma il tempo non lo farà, e il tempo perso non potrà più essere recuperato. In questa frase, Benjamin Franklin, scienziato e politico annoverato tra i Padri fondatori degli Stati Uniti d'America, riassume un concetto fondamentale: il tempo è una materia prima soggetta a scarsità, che si deteriora velocemente, ed è quindi importante non rimandare a domani ciò che potrebbe essere fatto, o per lo meno iniziato, oggi.

Il pensare al futuro è alla base dell'industria del risparmio. Chi investe lo fa per poter aumentare la sua qualità di vita e raggiungere degli obiettivi, siano essi personali, familiari o legati ad un'attività imprenditoriale. E sebbene non sia mai troppo tardi per farlo, in questo frangente è il caso di sottolineare, al contrario, come non sia mai troppo presto per iniziare a pianificare il proprio futuro, soprattutto finanziario.

A offrire uno spaccato sulla propensione all'investimento e sulla lungimiranza delle nuove generazioni è la ricerca

«Il segmento giovani: capacità di risparmio, strumenti di pagamento e prodotti di investimento» di Excellence Consulting ed Excellence Education, condotta su un campione di giovani tra i 25 e i 34 anni. Lo studio rivela che il 38% dei partecipanti ha dichiarato di aver effettuato ad oggi un'operazione di investimento, mentre solo un quarto del campione (24%) ritiene molto probabile la possibilità di investire nel prossimo biennio.

Nonostante queste percentuali siano basse, gli indici di interesse riferiti alle opportunità di pianificazione offrono spunti incoraggianti. Tra le funzionalità disponibili sulle app, le percentuali di gradimento sono del 69% in relazione alla possibilità di definire un piano di risparmio personalizzato e del 67% nella creazione di salvadanai personalizzabili in base agli obiettivi prescelti. Se da un lato vediamo la ricerca

di avere accesso a strumenti innovativi e digitali, dall'altro l'opzione del fai-da-te non sembra conquistare i partecipanti.

Interrogati sulle caratteristiche rilevanti nella scelta

dell'intermediario di investimento a cui affidarsi, infatti, la quasi totalità del campione ha sottolineato la disponibilità di strumenti digitali, seguita dal tema dei costi, dalla qualità/ampiezza della gamma prodotti e dalla presenza di un referente dedicato. Riassumendo, possiamo dire che le nuove generazioni sono consapevoli dell'importanza di una pianificazione finanziaria, ma che ancora troppo pochi si sono

mossi nella giusta direzione. Questo nonostante oltre il 70% del campione abbia dichiarato di destinare al risparmio oltre il 10% delle proprie entrate. La ricerca, sfatando lo stereotipo di una nuova generazione

poco attenta e consapevole, mostra come sia persistente una forte propensione al risparmio «immobile», ancorato nei conti correnti e dunque non impiegato per investimenti che sarebbero utili alla persona e all'economia. Questa tendenza, tuttavia, non appare legata ad un'avversione verso l'investimento, quanto alla mancata soddisfazione delle caratteristiche che i giovani cercano negli intermediari.

Ciò rappresenta un'importante opportunità per l'industria che deve essere in grado di aggiustare il proprio registro per stabilire il giusto ponte comunicativo. Ad aiutare in questo processo potrebbe contribuire l'accelerazione del ricambio generazionale tra i professionisti del risparmio, un tema che ha portato alla nascita di importanti iniziative volte ad agevolare l'entrata dei giovani nel mondo della consulenza finanziaria.

Spazio ai giovani per i giovani, dunque. Senza però mai dimenticare come la formazione e la preparazione del professionista siano alla base della sua affidabilità. Le certificazioni Efpa rappresentano un sigillo di qualità e fiducia; un'attestazione indipendente delle conoscenze e competenze del professionista, a prescindere dall'età. Perché non è mai troppo presto per distinguersi. (riproduzione riservata)



di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Scudo-polizza per tornare sui mercati

Un tema portante di questi ultimi mesi in tema di risparmio, ripreso in più occasioni anche in questa rubrica, è stato il consistente flusso di denaro convogliato dagli italiani nel 2020 in risposta all'emergenza pandemica e alle incertezze legate al futuro. Questa tendenza ha portato i conti correnti e i depositi bancari degli italiani a contenere oltre 1.700 miliardi di euro, un cospicuo bacino di denaro semplicemente parcheggiato in totale inefficienza, dal momento che non rende ai depositanti e finisce per essere dannoso anche per i conti delle banche, gravate dai tassi negativi applicati dalla Bce. Il risultato è che gli stessi istituti di credito stanno studiando i modi per potersi alleggerire di questo fardello spingendoli ad abbracciare altre forme d'impiego di questi risparmi, vuoi alzando i costi a carico dei clienti, vuoi arrivando a congedare quei correntisti che intendono lasciare a lungo in giacenza una abbondante liquidità.

Il cavallo di battaglia più apprezzato dagli intermediari per spingere gli italiani a rimettere in circolo i risparmi accumulati in epoca di pandemia è indurli a investire in strumenti legati all'economia reale. Tra questi figurano senz'altro i fondi azionari di vario tipo, in grado di agganciare la ripresa economica che ci si aspetta dopo la frenata imposta dai lockdown, soprattutto in una fase in cui il reddito fisso finora non ha rappresentato una efficace alternativa, alla luce dei tassi sottozero in circolazione da tempo.

Alcuni segnali che questi sforzi stanno avendo effetto si vedono nella crescita dei flussi di raccolta. I quali riguardano senz'altro i fondi comuni, ma lo strumento che si sta imponendo almeno in termini relativi è un altro: sono le polizze vita. A marzo la nuova produzione di polizze individuali mes- sa a segno in Italia, sia dalle compagnie italiane

sia dalle rappresentanze di imprese extra-Ue, ha sfiorato quota 9 miliardi di euro, l'ammontare mensile più alto dell'ultimo quinquennio, in aumento del 90% rispetto allo stesso mese del 2020, quando iniziarono le prime restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica che avevano causato una contrazione della nuova emissione di circa il 45%. Al risultato hanno contribuito sia gli sportelli bancari sia le reti: entrambi i canali hanno registrato una raccolta di nuovi premi doppia rispetto a marzo 2020. Inoltre nel primo trimestre dell'anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 24,14 miliardi, +13,8% rispetto al 2020. Oltre la metà dei nuovi premi è confluita sulle polizze vita di ramo 1, legate alle gestioni separate (il cuore dell'offerta assicurativa italiana: contratti assicurativi sulla durata della vita, con prestazioni collegate alla morte, alla vita dell'assicurato o entrambe), con una produzione di 5,25 miliardi (il 58% del totale), in netto aumento (+68,4%) rispetto allo stesso mese del 2020. A marzo inoltre il 41% nuova produzione ramo ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 3,68 miliardi, l'importo più alto degli ultimi cinque anni e più che raddoppiato rispetto a marzo 2020 (1,5 miliardi).

Che cosa si può dedurre da questa predilezione dimostrata dagli italiani verso i contratti assicurativi? Da un lato va elogiata la tendenza alla protezione che emerge, anche se curiosamente una forma di tutela per eccellenza quali i fondi pensione continua a essere poco presente nelle scelte dei lavoratori. Dall'altro non ci si può nascondere che le paure in circolazione sono ancora tante, se gran parte delle scelte di chi comincia a rimettere piede sui mercati sente la necessità di farlo solo se ben corazzato dallo scudo protettivo di una polizza. (riproduzione riservata)

Riforma pensioni, la ricetta dell'Inps

di Leonardo Comegna

Riforma pensioni? Una piccola marcia indietro del Governo. Nella bozza del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) c'era scritto che i pensionamenti anticipati con almeno 62 anni d'età e 38 di contributi cessano definitivamente a fine 2021. Ma il riferimento è scomparso nella versione finale del testo inviato a Bruxelles. Il semaforo rosso a «quota 100» va incontro anche alle richieste dell'Ue di garantire la solidità e la sostenibilità del sistema previdenziale nel medio periodo. Resta da capire in che modo si cercherà di attutire l'impatto del cosiddetto «scalone» che si prospetta tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022.

La ricetta Inps. A rilanciare una soluzione alternativa è stato il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, secondo il quale, nella discussione sulla previdenza si potrebbe ragionare sulla divisione della pensione in due quote. Una contributiva, legata esclusivamente al montante accumulato durante la carriera lavorativa, che si può anticipare. E una parte retributiva, legata invece alle retribuzioni degli ultimi anni di attività, che si otterrebbe solo a 67 anni. È questo il contributo che propone il presidente dell'Inps al convegno «Pensioni: 30 anni di riforme». L'anticipo pensionistico per la parte contributiva si potrebbe dare a 62-63 anni, ha spiegato, mentre il resto (la quota retributiva) la si otterrebbe a 67 anni. Una misura che, a parere dello stesso Tridico, non graverebbe troppo sui conti e «garantirebbe una certa flessibilità». Il presidente dell'Inps ha anche insistito sulla necessità di introdurre uscite flessibili per i cosiddetti «fragili». E cioè i lavoratori immunodepressi e i pazienti oncologici. È una platea non particolarmente estesa, ha spiegato, che richiederebbe costi molto minori rispetto, ad esempio, alla «quota 100». E per andare incontro alla necessità delle donne, penalizzate anche dalla chiusura delle scuole, si potrebbe studiare di chiedere un anno in meno di contributi per ogni figlio. Infine, ha rimarcato di non avere alcun timore sulla tenuta del sistema previdenziale, che resta sostenibile. (riproduzione riservata)